

## Mathematics textbook: use and satisfaction by Italian primary school teachers

### Grado di soddisfazione e utilizzo del libro di testo di matematica da parte dei docenti di scuola primaria italiana

---

Silvia Sbaragli<sup>a</sup>, Silvia Demartini<sup>b</sup>, Elena Franchini<sup>c</sup>, Michele Canducci<sup>d</sup>

<sup>a</sup> SUPSI, Locarno (Svizzera), [silvia.sbaragli@supsi.ch](mailto:silvia.sbaragli@supsi.ch)

<sup>b</sup> SUPSI, Locarno (Svizzera), [silvia.demartini@supsi.ch](mailto:silvia.demartini@supsi.ch)

<sup>c</sup> SUPSI, Locarno (Svizzera), [elena.franchini@supsi.ch](mailto:elena.franchini@supsi.ch)

<sup>d</sup> SUPSI, Locarno (Svizzera), [michele.canducci@supsi.ch](mailto:michele.canducci@supsi.ch)

#### Abstract

---

The paper analyses the results of a survey, conducted on Italian teachers in the 2018/2019 school year. The survey aimed to investigate the point of view of mathematics teachers regarding the features of mathematics textbooks used in class and the ideal features that a mathematics textbook should have. In this paper, we focus on two topics: the general degree of satisfaction of the textbook used by the teacher with its motivation and the type of use of this textbook. We report and analyse the answers to two questions addressed to primary school teachers, who filled in the survey on a voluntary basis. The results seem to show a coherent scenario, in which both the positive and the negative aspects of mathematics textbooks highlighted by the teachers are in line with the use they declared.

**Keywords:** mathematics textbook; teachers; survey; beliefs; teachers' practice.

#### Sintesi

---

L'articolo analizza alcuni dei risultati emersi da un questionario somministrato nell'anno accademico 2018/2019, volto ad indagare il punto di vista dei docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado riguardo alle caratteristiche dei libri scolastici di matematica adottati in classe e a quelle che dovrebbe avere un testo ideale. In questo contributo vengono analizzate due tematiche trattate nel questionario: il grado di soddisfazione generale del libro di testo adottato dall'insegnante con la relativa motivazione e il tipo di utilizzo di tale testo. In particolare, vengono riportate e analizzate le risposte a due domande dei docenti di scuola primaria, i quali hanno compilato il questionario su base volontaria. Dai risultati sembra emergere un quadro coerente, nel quale gli aspetti positivi o negativi riscontrati nei libri di testo adottati dai docenti risultano essere in linea con l'utilizzo che viene poi dichiarato.

**Parole chiave:** libro di testo di matematica; docenti; questionario; convinzioni; pratica didattica.

## 1. Introduzione

Questo contributo si inserisce all'interno del progetto *Italmatica. Comprendere la matematica a scuola, fra lingua comune e linguaggio specialistico* (progetto 176339 del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica). Il progetto consiste principalmente nell'individuazione, nella raccolta e nell'analisi, dal punto di vista linguistico e matematico, di un corpus di libri di testo scolastici di matematica in lingua italiana, al fine di delinearne le caratteristiche e i possibili ostacoli per la comprensione da parte degli allievi. Il corpus di testi esaminati nel progetto è stato definito in base a criteri che hanno considerato e incrociato vari elementi legati alle prassi scolastiche dei diversi contesti di italoфонia considerati (Italia, Canton Ticino, Canton Grigioni), e consta di 142 libri scolastici di matematica in lingua italiana dal secondo anno di scuola primaria al terzo anno di scuola secondaria di primo grado.

Nella prima fase di avvio del progetto, il gruppo di ricerca ha elaborato dei questionari attraverso i quali raccogliere il punto di vista dei docenti di matematica italiani e del Canton Ticino (attivi nella scuola primaria e secondaria di primo grado) riguardo ai materiali e ai libri scolastici che utilizzano nella propria pratica didattica, e a quelli ideali che desidererebbero. Da subito è emersa una differenza territoriale significativa: se in Canton Ticino sono per lo più in uso schede didattiche personalmente elaborate da ogni singolo docente, in Italia gli insegnanti fanno prevalentemente uso di libri di testo; a ciò è conseguito che il questionario rivolto ai docenti italiani sia stato specificamente elaborato per indagare le opinioni sul libro di testo di matematica adottato nell'anno di somministrazione del questionario (a.s. 2018-2019).

Questo contributo rappresenta un primo esame, ancora parziale, dei risultati emersi dal questionario somministrato in Italia. In particolare, vengono analizzate solo le risposte fornite dal campione di docenti italiani di scuola primaria (par. 3), con focus su due tematiche trattate nel questionario: il grado di soddisfazione generale del libro di testo adottato dall'insegnante con la relativa motivazione e il tipo di utilizzo del libro di testo adottato dall'insegnante. Questa scelta è dovuta ad alcune considerazioni.

Parallelamente alla somministrazione del questionario, il gruppo di ricerca ha infatti iniziato ad analizzare i libri del corpus in seno al progetto *Italmatica*, che contiene in parte anche i testi adottati dai docenti che hanno risposto al questionario. Queste analisi, in gran parte ancora in corso, stanno mostrando come i libri di testo di matematica diffusi nel contesto scolastico italiano presentino svariate problematiche di tipo linguistico e matematico, che potrebbero avere significative ricadute didattiche (Canducci, 2019; Canducci, Demartini, Franchini, & Sbaragli, 2019a; 2019b; Demartini, Fornara, & Sbaragli, 2020; Demartini & Sbaragli, 2019). Diventa allora interessante avere una panoramica circa il grado di soddisfazione e l'uso dei libri di testo da parte degli insegnanti: i docenti potrebbero apprezzare, e dunque utilizzare in modo ingenuo e inappropriato, libri di testo che presentano invece criticità da non sottovalutare, oppure, al contrario, potrebbero loro stessi non apprezzarli rilevandone i limiti e le eventuali carenze.

L'intento dell'articolo è duplice: interpretare le risposte relative a ognuna delle due questioni, focalizzandoci ogni volta sui dati a disposizione per ciascuna tematica; fornire qualche ipotesi interpretativa che legghi il grado di soddisfazione con l'utilizzo dichiarato dal docente del libro di testo in adozione.

## **2. Riflettere sui libri di testo per approfondire la ricerca in didattica: il questionario come strumento d'indagine**

Nell'ambito di una ricerca che pone al centro i libri di testo di matematica per la scuola primaria e secondaria di primo grado è insomma parso utile cercare di dare voce a una categoria chiave di interlocutori: gli insegnanti di matematica, che quotidianamente si trovano nella situazione comunicativa di doversi interfacciare non solo con allievi alle prese con il processo di apprendimento, ma anche con i libri di testo che veicolano il sapere disciplinare. Da lunghissimo tempo, infatti, i libri di testo sono protagonisti dello scenario didattico abituale (della matematica così come delle altre discipline), mostrando da un lato una spesso vertiginosa esplosione quantitativa della produzione, e, dall'altro, una diffusa tendenza a rimanere invariati in alcuni aspetti, iterando (talvolta) imprecisioni disciplinari e ripetendo modalità comunicative, partizioni interne e stilemi linguistico-espressivi. Quello della manualistica, insomma, si propone come un genere testuale a sé, come una forma di testo scientifico appartenente (in prevalenza) al tipo testuale *espositivo* (su cui Cortelazzo, 1994; Lavinio, 2000), che presenta caratteristiche proprie e un suo grado di rigidità strutturale (Sabatini, 1999); un genere trasversale alle varie discipline, di cui assume, di volta in volta, i contenuti, smontandoli, partizionandoli e dando a essi la veste cui da allievi ci siamo abituati: quella del testo per la scuola. Sebbene l'odierna didattica per competenze (attiva, laboratoriale), incentivata dalle Indicazioni Nazionali e dai Piani di Studio dei vari Paesi, abbia contribuito a rinnovare in parte anche la manualistica, c'è qualcosa che tende a mantenersi uguale a sé stesso, complici la prassi didattica e una consolidata tradizione editoriale. Ma com'è percepito tutto questo dagli insegnanti? Avvertono uno scollamento fra pratica didattica e testi circolanti oppure no? Quale uso fanno dei libri (nel nostro caso, di matematica) per sé e per gli allievi? Che cosa pensano degli aspetti pragmatico-comunicativi del testo che hanno fra le mani?

Riflettere sui libri scolastici di matematica rendendo i docenti parte attiva nella critica e nella costruzione di nuovi strumenti è una pratica che porta beneficio in termini di riflessione disciplinare e didattica (Jones & Pepin, 2016). Nello specifico, il questionario è uno strumento semplice per avviare questa riflessione su larga scala, raccogliendo i punti di vista e le abitudini dei partecipanti. Sebbene sia un mezzo molto diffuso per rilevare la soddisfazione di diverse categorie (professionali, di consumatori, di utenti e così via) in vari ambiti, per quanto riguarda i docenti non sono frequenti le raccolte dei loro pareri e delle loro riflessioni in merito ai libri di testo. Più frequentemente vengono invece indagate le convinzioni di insegnanti riguardo a temi specifici della propria pratica didattica: in Monaco (2019), ad esempio, vengono indagate le convinzioni dei docenti riguardo ai problemi matematici e al proprio ruolo nel gestirne la pratica didattica. Dunque, mentre gli studiosi di altre nazioni si rivelano più sensibili alla riflessione sull'utilizzo dei libri di testo nella pratica didattica (si citano solo alcuni studi a mero titolo esemplificativo: Clonts, 2014; Fan, Zhu, & Miao, 2013; Haggarty & Pepin, 2002), il contesto italofono soffre invece di lacune in questo senso.

Fanno eccezione alcuni lavori promossi dal Giscel (Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica), che, negli ultimi decenni, hanno affrontato da più punti di vista la questione della trasposizione scolastica delle discipline, della loro comunicazione e dell'annessa manualistica. Se il picco d'interesse si può collocare fra gli anni Ottanta e Novanta (Calò & Ferreri, 1997; Guerriero, 1988; Zambelli, 1994), va segnalato un ritorno sul tema negli ultimi anni (Corrà, 2018; De Renzo & Piemontese, 2017). L'attenzione è, spesso, orientata agli aspetti linguistico-comunicativi della trasposizione manualistica, messi al più in relazione con elementi di fruizione, di

difficoltà e di efficacia percepita (Bernardini, 1997; Cortelazzo, 1994; Gisel Lombardia, 1988; Gisel Sardegna, 1988, che mostra anche un esempio concreto di questionario proposto; Guidoni, 1988). Oltre a queste analisi mirate, l'esempio più recente e di maggior successo in termini di partecipazione è però il questionario sui manuali di lingua italiana (L1) proposto dal Gisel ai docenti di italiano di scuola primaria, e di secondaria di primo e di secondo grado (<https://gisel.it/unindagine-sui-libri-di-testo-di-italiano/>), i cui risultati sono attualmente in analisi.

Come verrà dettagliatamente illustrato nei paragrafi successivi, il questionario da noi proposto (per il questionario intero si rinvia all'Appendice 1) si caratterizza per essere stato progettato in sintonia coi fini specifici del progetto di ricerca cui è collegato. Non a caso, quindi, una parte rilevante è stata dedicata agli aspetti linguistici dei testi. In particolare, in quest'articolo ci si soffermerà però solo su due aspetti fondamentali e profondamente collegati dell'indagine: utilizzo dei testi e grado di soddisfazione. Ciò con l'intento di ricavare dalle risposte chiuse e, soprattutto, aperte i principali fili di relazioni utili a ricostruire gli argomenti che hanno portato i partecipanti a esprimere un certo giudizio o a dichiarare una certa posizione.

### 3. Metodologia

Il questionario proposto consta di tre parti: la prima comprende tre domande legate a informazioni di contesto (provenienza geografica, anni e livello scolastico di insegnamento); la seconda comprende sei domande volte a indagare le caratteristiche contenutistiche e testuali del libro di matematica utilizzato dal docente (sia dal punto di vista disciplinare, sia dal punto di vista linguistico), la sua soddisfazione per la scelta effettuata e l'utilizzo prevalente del libro; la terza comprende due domande relative ai requisiti che dovrebbe avere idealmente un *buon testo*.

Si tratta dunque in tutto di 11 domande più una finale nella quale si invita il docente a proporre riflessioni libere legate al tema del sondaggio; alcune delle 11 domande sono a risposta aperta e altre a risposta chiusa. Tra quelle a risposta chiusa, in alcune si chiede di esprimere il proprio grado di accordo circa un'affermazione, in altre di scegliere tra le opzioni disponibili, in altre ancora di chiarire il grado di importanza di alcune caratteristiche del libro di testo, etc. Il questionario integrale è disponibile in Appendice 1.

Il questionario è stato concepito con quattro finalità principali, tre relative al libro di testo adottato e una al testo ideale:

- sondare la generale percezione dei docenti circa la fruibilità e la bontà dei testi adottati;
- individuare le più comuni convinzioni dei docenti rispetto ai contenuti disciplinari e alle modalità di organizzazione di essi nei testi adottati;
- scoprire se gli insegnanti colgono criticità di tipo linguistico-comunicativo nei testi matematici adottati;
- identificare le caratteristiche linguistiche e disciplinari di un libro di testo ideale.

La scelta di analizzare in questo contributo due specifiche domande, interne alla seconda parte del questionario, è dettata da un loro significativo legame con l'analisi dei libri di testo facenti parte del corpus del progetto *Italmatica*, come esposto nel paragrafo 1. Sarà

nostra cura in seguito mettere a confronto i risultati della ricerca con quelli del questionario.

La prima domanda (Figura 1) aveva lo scopo di indagare la soddisfazione dei docenti nei confronti del libro di testo adottato nelle classi ed era composta da due parti: nella prima parte, obbligatoria, si chiedeva di scegliere uno tra i quattro gradi di soddisfazione disponibili (Per niente, Poco, Abbastanza, Molto); nella seconda, lasciata facoltativa per non appesantire la compilazione del questionario, si chiedeva di motivare il grado di soddisfazione rispondendo alla domanda aperta *Perché?*.

<p>Quanto la soddisfa in generale il libro testo di matematica che ha attualmente in adozione?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per niente</li> <li>• poco</li> <li>• abbastanza</li> <li>• molto</li> </ul> <p>Perché? _____</p>
---

Figura 1. Domanda sulla soddisfazione generale e sulle motivazioni di tale soddisfazione.

La seconda domanda presa in esame (Figura 2) era a risposta obbligatoria e aveva lo scopo di indagare l'utilizzo del libro di testo di matematica nella pratica didattica del docente. Le categorie di risposta erano focalizzate su tre diversi utilizzi: a scuola, a casa, personale. Il docente poteva indicare più risposte tra quelle disponibili, ed eventualmente aggiungere altri utilizzi non presenti tra quelli indicati.

Tra le seguenti opzioni, scelga quelle che rappresentano maggiormente l'utilizzo del libro di testo di matematica nella sua pratica didattica.	
A scuola: faccio leggere il manuale agli allievi per introdurre i concetti.	
A scuola: leggo il manuale con gli allievi per introdurre i concetti.	
A scuola: faccio risolvere esercizi/problemi.	
A scuola: faccio ripassare i concetti.	
A scuola: utilizzo gli elementi multimediali presenti nel manuale.	
A casa: faccio leggere il manuale agli allievi per introdurre i concetti.	
A casa: faccio risolvere esercizi/problemi.	
A casa: faccio ripassare i concetti.	
A casa: faccio utilizzare gli elementi multimediali presenti nel manuale.	
Utilizzo personalmente il manuale per ripassare i contenuti da spiegare.	
Utilizzo personalmente il manuale per progettare le attività da proporre in classe.	
Altro _____	

Figura 2. Domanda sull'utilizzo del libro di testo di matematica nella pratica didattica del docente.

Il questionario, sviluppato online attraverso la piattaforma Qualtrics XM, è stato inoltrato agli indirizzi di tutti gli Istituti Scolastici italiani con preghiera di diffusione ai propri insegnanti in servizio. Inoltre sono stati informati tutti gli uffici regionali scolastici, alcuni dei quali a discrezione hanno pubblicato il link del questionario sul proprio portale. Tale link è rimasto accessibile da novembre 2018 a febbraio 2019. La partecipazione al questionario è stata quindi volontaria.

Non è stata seguita una procedura di campionamento randomizzata. D'altra parte, come già esplicitato, il focus del progetto *Italmatica* non è prettamente incentrato su ciò che si è voluto indagare tramite il questionario proposto ai docenti. I risultati ottenuti non hanno dunque l'ambizione di tracciare un quadro completo e statisticamente significativo del punto di vista dei docenti italiani, ma semplicemente di evidenziare alcune tendenze e alcuni aspetti interessanti scaturiti dalle risposte fornite dai docenti che hanno scelto di aderire alla sollecitazione.

Al questionario hanno risposto 368 docenti di scuola primaria; nel seguente grafico (Figura 3) è rappresentata la distribuzione dei docenti rispetto alla regione di provenienza. Nello specifico si è riportata per ogni regione la percentuale di docenti che hanno risposto volontariamente al questionario calcolata rispetto al totale dei docenti di scuola primaria di quella data regione.

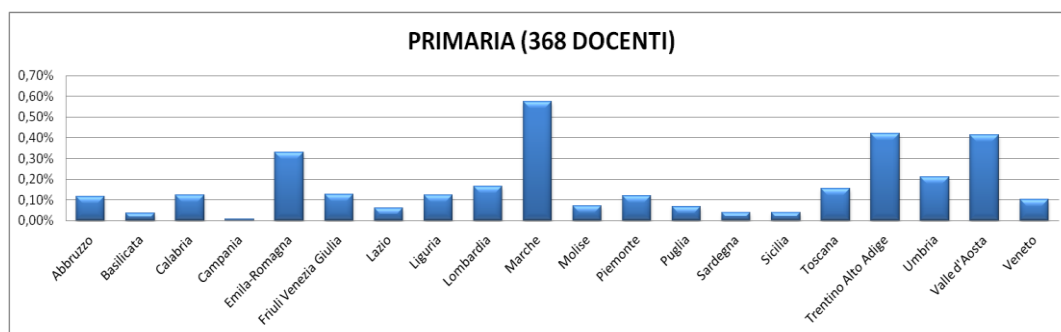


Figura 3. Distribuzione per regione dei docenti di scuola primaria che hanno risposto al questionario.

Come si può notare, il campione di docenti che ha risposto al questionario è distribuito in tutte le regioni italiane eccetto il Molise, che non ha registrato partecipanti. Inoltre, informiamo che uno dei docenti ha dichiarato di insegnare in una scuola di lingua italiana all'estero (Spagna).

Nei paragrafi seguenti si proporranno inizialmente i dati quantitativi globali emersi dalle risposte alle due domande, per poi entrare nel dettaglio delle possibili relazioni tra le motivazioni riguardo al grado di soddisfazione generale per il libro di testo adottato e l'utilizzo prevalente del libro stesso. Si è scelto di non citare i riferimenti espliciti ai libri di testo adottati dagli insegnanti: questo perché l'intento del contributo non è quello di enfatizzare i punti di forza o le carenze del singolo libro di testo in commercio, quanto piuttosto di tracciare una panoramica globale in riferimento al contesto italiano preso nella sua interezza.

#### 4. Analisi dei risultati

In questo paragrafo affronteremo l'analisi dei dati emersi dal questionario, concentrandoci dapprima sul grado di soddisfazione esplicitato dai docenti, evidenziando le principali motivazioni dichiarate dagli stessi. Affronteremo poi l'analisi dei dati relativi all'utilizzo dichiarato dai docenti del libro di testo adottato. Infine analizzeremo i vari usi del libro di testo in base al grado di soddisfazione generale per il libro adottato, effettuando contemporaneamente qualche considerazione relativa alle analisi parallele emerse ad oggi dalla ricerca in corso in seno al progetto *Italmatica*.



#### 4.1. Soddisfazione e motivazioni

In Figura 4 si mostra la distribuzione delle risposte dei 368 docenti di scuola primaria alla domanda di Figura 1.

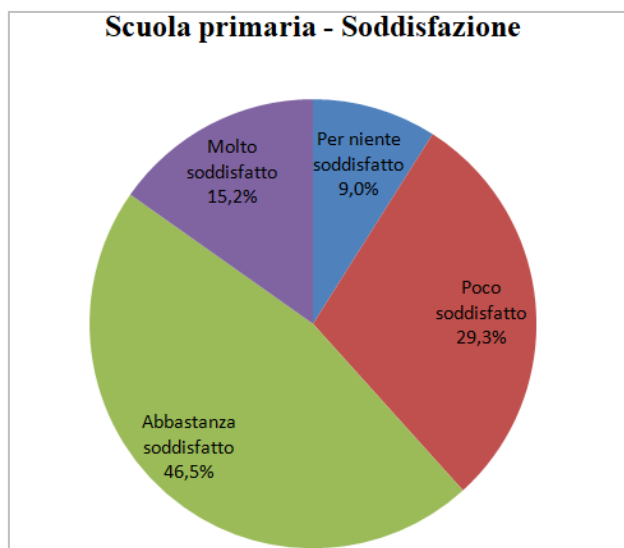


Figura 4. Scelta del grado di soddisfazione dei docenti di scuola primaria che hanno risposto al questionario.

Più della metà dei docenti si dichiara abbastanza soddisfatta (171 docenti, 46.5% del totale) o molto soddisfatta (56 docenti, 15.2% del totale); il 38.3% dei docenti che hanno risposto al questionario si divide invece tra la categoria poco soddisfatti (108 docenti, 29.3% del totale) e per niente soddisfatti (33 docenti, 9.0% del totale). Osserviamo inoltre che sono di più, anche se non di molto, coloro che si dichiarano molto soddisfatti rispetto a quelli che scelgono l'opzione *per niente soddisfatto*.

Da questi dati si può in generale dedurre che nella maggior parte dei casi i docenti vedono nel loro libro di testo più aspetti positivi rispetto a quelli negativi.

Approfondiamo ora l'analisi dei dati, indagando le motivazioni che hanno condotto i docenti a scegliere un livello di gradimento del proprio libro di testo. Nonostante questa domanda fosse facoltativa, la percentuale di docenti che ha risposto (252 docenti di scuola primaria su 368, il 68.5% del totale) ha consentito di raccogliere informazioni utili riguardanti le motivazioni della scelta effettuata. Va anche segnalato che in diversi casi i docenti hanno esplicitato più motivazioni, rientrando così in più categorie di analisi; per questo parliamo nel testo di occorrenze invece di numero di docenti.

- Motivazioni *Per niente soddisfatto*

I docenti che si reputano per niente soddisfatti sono 33: circa il 9.0% del totale dei docenti che hanno risposto al questionario. Di questi, 27 (l'81.8%) hanno risposto alla richiesta di motivazioni. Tali motivazioni sono state distribuite in sette categorie, considerando anche la categoria *Altro*, rappresentate nel grafico della Figura 5. Come nei casi che seguiranno, alcuni dei docenti hanno argomentato la loro scelta indicando motivazioni legate a più aspetti contemporaneamente; per questo motivo risultano in totale 36 motivazioni, raggruppate in base alla categorizzazione scelta. In genere si osserva che non vi è un solo motivo per cui si dichiarano completamente insoddisfatti, ma concorrono diversi fattori. Il principale (10 occorrenze, il 27.8% delle occorrenze totali) è legato alla scarsità o in

alcuni casi assenza di contenuti laboratoriali o approfondimenti. Alcuni docenti (7 occorrenze, il 19,4% del totale) dichiarano di utilizzare altri materiali in quanto reputano il libro di testo adottato poco o per nulla in sintonia con la propria metodologia didattica; risposta che potrebbe in parte rientrare nella categoria precedente. Alcuni docenti lamentano la presenza di errori o concetti non corretti (4 occorrenze, l'11,1%), la superficialità e a volte incompletezza di alcune parti (4 occorrenze, l'11,1%). In rari casi (2 occorrenze, il 5,6%) i docenti evidenziano la scarsità o l'inadeguatezza di esercizi o l'eccessiva complessità espositiva di alcune parti. Nella categoria *Altro* vi sono le motivazioni di docenti che lamentano una grafica poco accattivante o si giustificano con il fatto che la scelta non è stata personale ma a livello di Istituto. A questo proposito è opportuno precisare che la maggior parte dei libri scolastici in adozione nella scuola primaria raccoglie in un unico volume più discipline (generalmente storia, geografia, matematica e scienze), dunque la scelta da parte del docente che insegna una disciplina è a volte vincolata dall'accordo con altri colleghi.

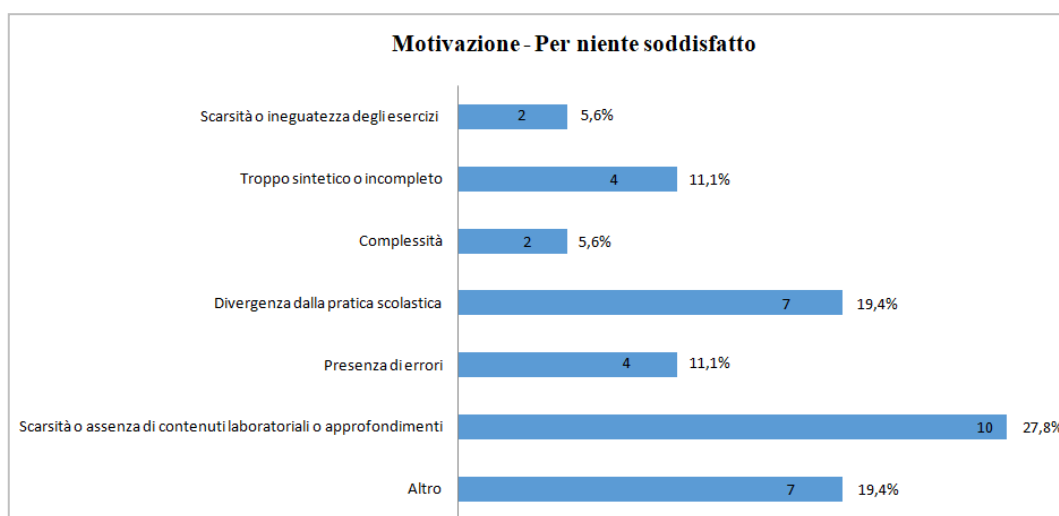


Figura 5. Motivazioni dei docenti di scuola primaria che si dichiarano per niente soddisfatti del libro di testo adottato.

- *Motivazioni Poco soddisfatto*

Sono 108 (circa il 29,3% del totale dei docenti che hanno risposto al questionario) i docenti che hanno scelto l'opzione *poco soddisfatto*. Di questi, 82 (il 75,9%) hanno risposto alla richiesta di motivazioni; dall'analisi delle risposte sono state individuate 99 motivazioni totali, distribuite nelle 11 categorie, considerando anche la categoria *Altro*, rappresentate nel grafico della Figura 6. Nella maggior parte dei casi, le motivazioni fornite si riferiscono a una divergenza tra la pratica didattica propria dell'insegnante e la metodologia, i contenuti, i materiali proposti nel libro di testo. Alcuni docenti dichiarano di non approvare le scelte del manuale e di non riuscire ad adattarlo al proprio modo di operare, risultando dunque inadeguato per le proprie classi. In questa categoria si ritrovano anche docenti che definiscono il libro poco stimolante e innovativo (9 occorrenze, il 9,1% delle occorrenze totali), carente di spunti e approfondimenti (9 occorrenze, il 9,1%), alcune parti richiederebbero una spiegazione più dettagliata e approfondita, ma le esigenze tipografiche comportano tagli e sintesi a volte inopportune (15 occorrenze, il 15,2%). Al contrario alcuni docenti (3 occorrenze, il 3,0%) trovano il proprio libro di testo troppo denso di concetti, sovrabbondante di contenuti superflui.



Dunque ritroviamo nelle risposte aperte alcune critiche legate alle scelte didattiche e disciplinari del libro di testo, indotte dall'impostazione dei contenuti o dalle restrizioni tipografiche.

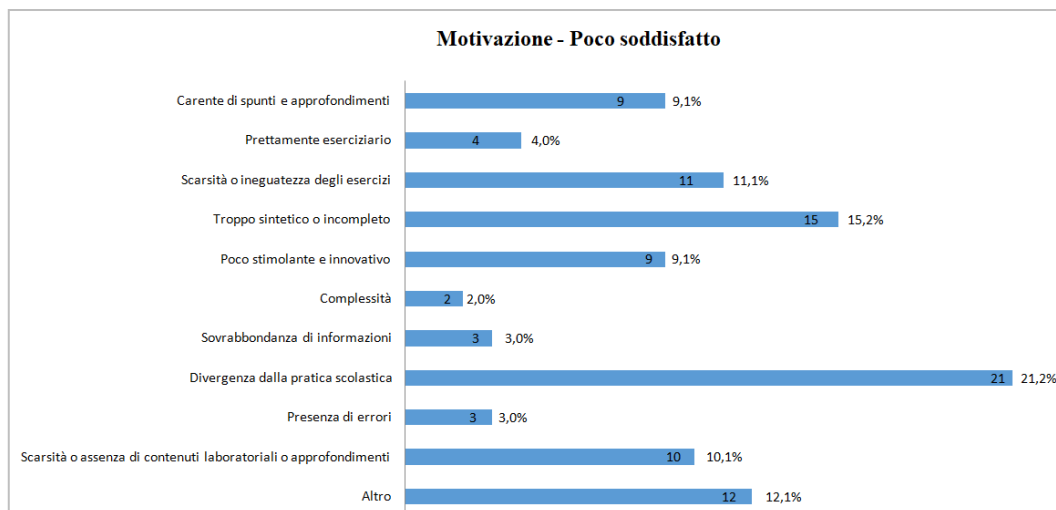


Figura 6. Motivazioni dei docenti di scuola primaria che si dichiarano poco soddisfatti del libro di testo adottato.

Da segnalare che anche in questo livello di gradimento alcuni docenti dichiarano spontaneamente di non far uso del libro di testo, specificando che la scelta del libro adottato deriva da un accordo con altre colleghe in quanto il libro contiene anche altre discipline.

- Motivazioni *Abbastanza soddisfatto*

Il livello di soddisfazione perlopiù scelto dai docenti è *abbastanza soddisfatto* (171 docenti, il 46.5% del totale dei docenti che hanno risposto al questionario). Di questi, 105 (il 61.4%) hanno risposto alla richiesta di motivazioni. Tra le risposte scritte si sono individuate motivazioni in positivo che hanno portato il docente a essere comunque soddisfatto, ma anche alcune motivazioni in negativo che giustificano la scelta dell'opzione *abbastanza soddisfatto* invece di *molto soddisfatto*. Per questo motivo abbiamo scelto di individuare delle categorie di risposta che tenessero conto di entrambi gli aspetti (Figura 7), per analizzare anche in questo livello di soddisfazione cosa percepiscono i docenti come positivo in un libro di testo e cosa trovano invece di negativo o comunque migliorabile. Sono state individuate 10 categorie di motivazioni in positivo, contenenti in totale 85 occorrenze, e 7 categorie di motivazioni in negativo contenenti in totale 32 occorrenze. Sommando a queste le 14 motivazioni che non rientrano invece in alcuna delle categorie individuate, il numero totale di motivazioni relative a questo grado di soddisfazione è pari a 131.

In generale si osserva la preponderanza degli aspetti positivi indicati rispetto a quelli negativi. Inoltre prevale su tutti la chiarezza e semplicità espositiva come un requisito del libro scolastico particolarmente apprezzato dai docenti (21 occorrenze, il 16.0% del totale delle occorrenze), che lo reputano dunque un valido supporto alla propria didattica (12 occorrenze, il 9.2%).

La varietà di situazioni ed esercizi rimane un altro aspetto che i docenti sembrano osservare particolarmente: un ricco archivio di esercizi e situazioni da risolvere

rappresenta una delle motivazioni di soddisfazione da parte del docente, mentre la scarsità di proposte laboratoriali è un deterrente per la completa soddisfazione. Anche le caratteristiche strutturali del testo sono rilevanti per i docenti, che apprezzano un testo completo e ben strutturato, che agevoli anche in questo modo la trasmissione dei contenuti. Un aspetto più marginale che però alcuni docenti esplicitano nelle motivazioni è la presenza o meno di una grafica soddisfacente, che veicoli il sapere e non sia invece un elemento di disturbo per la comprensione del concetto. Effettivamente, vi è da considerare che al processo di composizione di un manuale prende parte non solo l'autore, ma anche redattori, grafici, illustratori, etc. (Bezemer & Kress, 2010); come emerge da alcune ricerche condotte sui libri di testo del corpus del progetto *Italmatica*, a volte il risultato di questo lavoro collettivo può introdurre elementi positivi per la comprensione, mentre altre volte può creare disomogeneità all'interno di uno stesso libro. In particolare, è stato messo in evidenza come nei manuali di geometria la relazione fra testo e figure è influenzata da scelte multimodali di carattere semiotico (uso del colore con funzione di similarità, prossimità di elementi nell'organizzazione spaziale, segnalazione grafica attraverso linee orientate). Tali scelte possono favorire o ostacolare alcuni processi cognitivi fondamentali per l'apprendimento in matematica (Canducci, 2019).

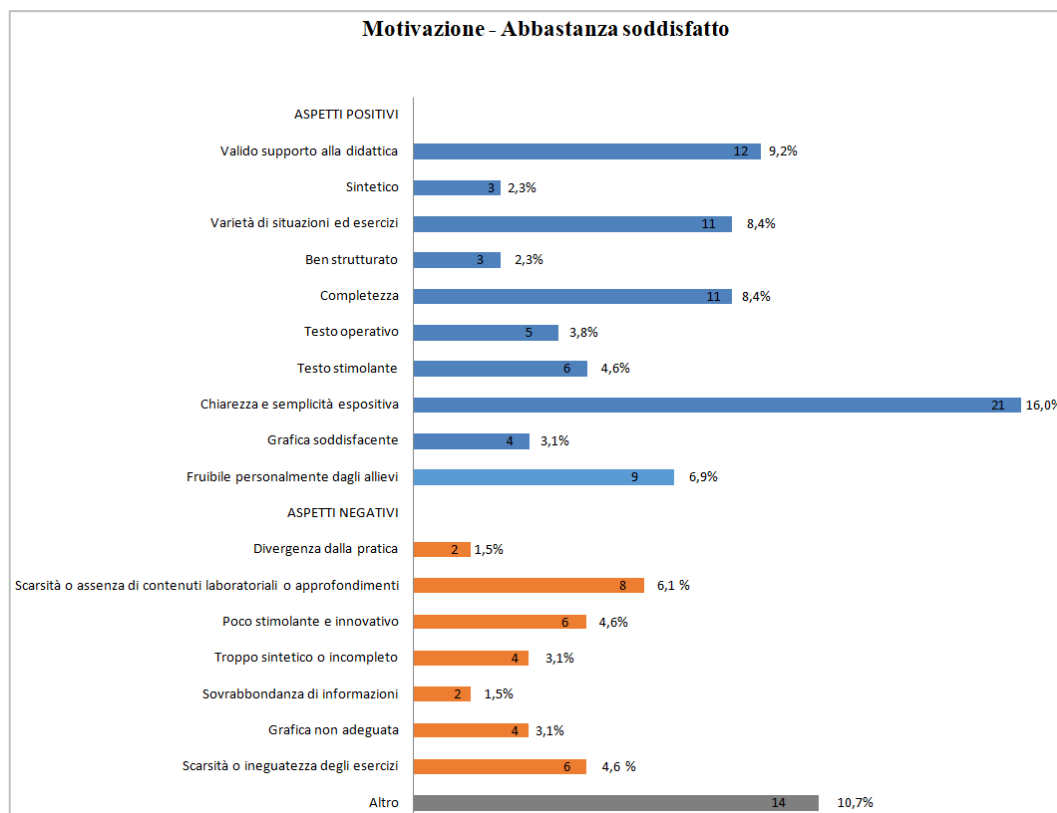


Figura 7. Motivazioni dei docenti di scuola primaria che si dichiarano abbastanza soddisfatti del libro di testo adottato.

- Motivazioni *Molto soddisfatto*

56 insegnanti si dichiarano molto soddisfatti del libro in adozione (circa il 15.2% del totale dei docenti che hanno risposto al questionario). Di questi, 38 (il 67.9%) hanno

risposto alla richiesta di motivazioni; dall'analisi delle risposte sono state individuate 61 motivazioni totali, distribuite nelle 11 categorie, considerando anche la categoria *Altro*, rappresentate nel grafico della Figura 8.

In questo caso, le motivazioni esplicitate sono principalmente positive e riguardano in sostanza tutti gli aspetti già emersi nei precedenti grafici. Anche in questo caso è predominante la chiarezza e semplicità espositiva come caratteristica premiata dai docenti (14 occorrenze, il 22.9% delle occorrenze totali). Nella categoria *Altro* troviamo riferimenti alla ricchezza di diversi supporti e al collegamento con le prove Invalsi.

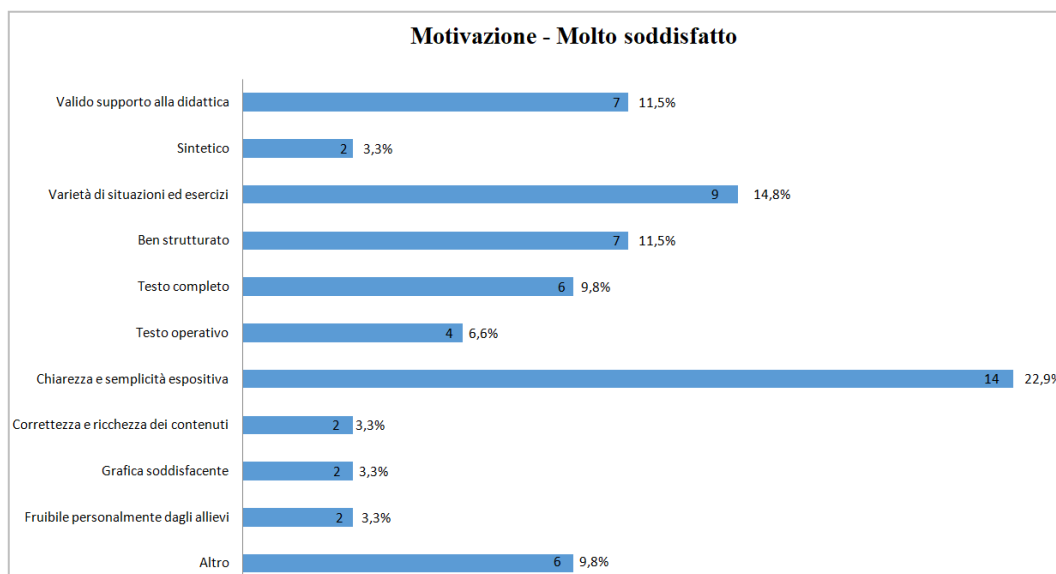


Figura 8. Motivazioni dei docenti di scuola primaria che si dichiarano molto soddisfatti del libro di testo adottato.

## 4.2. Utilizzo

Alla domanda del questionario sull'utilizzo prevalente del libro di testo i docenti hanno risposto come indicato nel grafico di Figura 9.

Dal grafico possiamo osservare che il maggior utilizzo dichiarato è legato alla risoluzione di esercizi/problemi da svolgere a casa (289 docenti, 78.5% del totale) oppure a scuola (248 docenti, circa 67.4% del totale).

Segue l'utilizzo della parte teorica del libro di testo. Nello specifico, 197 docenti (53.5%) leggono il testo con gli allievi a scuola per introdurre i concetti, mentre 166 docenti (45.1%) dichiarano di utilizzarlo come strumento di ripasso a casa per gli studenti. Sono solo 15 (4.1%) i docenti che dichiarano di far usare il libro di testo autonomamente agli allievi come introduzione di concetti. Da quest'ultimo dato sembra emergere una certa titubanza nel considerare il libro di testo come strumento di consultazione teorica autonoma da parte degli studenti: insomma, sembra chiaro che per questo aspetto della didattica sia comunque necessaria una mediazione da parte dell'insegnante. Effettivamente, nelle parti dei libri del corpus analizzate nel progetto *Italmatica*, emergono criticità nei confronti delle forme testuali tipiche del discorso matematico di tipo teorico (definizioni, proposizioni, esemplificazioni, etc.), che si trovano spesso annidate in uniche porzioni di testo. Questo aspetto è indice di un'alta densità delle

informazioni veicolate al lettore, che potrebbe avere difficoltà ad affrontare in modo autonomo i testi (Demartini, Fornara, & Sbaragli, 2020).

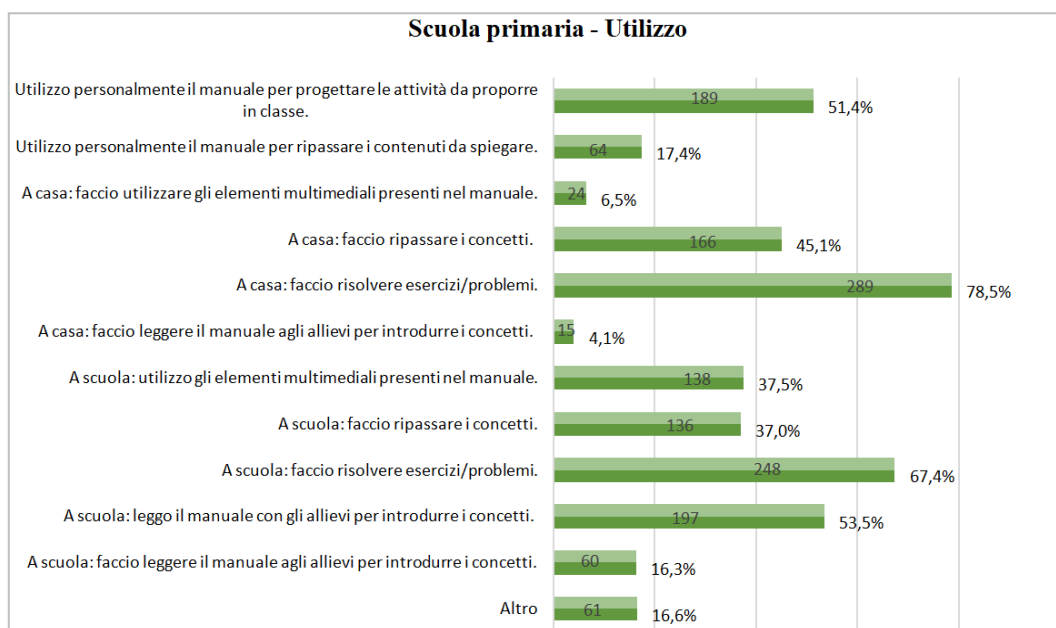


Figura 9. Utilizzo del libro di testo dichiarato dai docenti di scuola primaria che hanno risposto al questionario.

Più della metà dei docenti intervenuti (189, corrispondente al 51.4%) utilizza personalmente il libro di testo per progettare le attività da proporre in classe, mentre un numero più limitato (64 docenti, il 17.4%) dichiara di utilizzarlo per riprendere personalmente concetti, facendo dunque affidamento a quanto vi è scritto e presentato. Si nota quindi come un testo rivolto agli allievi e che contiene una trasposizione didattica del sapere in gioco venga utilizzato in alcuni casi dai docenti per comprendere concetti matematici.

Nella categoria *Altro* (61 docenti, 16.6% del totale), pensata per lasciare lo spazio per indicare un possibile utilizzo non presente tra le categorie del quesito, quasi un terzo dei docenti (20 docenti, 32.8% di quelli presenti nella categoria *Altro*) specifica che utilizza raramente o per nulla il libro di testo.

### 4.3. Soddisfazione a confronto con l'utilizzo

Consideriamo ora il seguente grafico (Figura 10), nel quale sono rappresentati gli utilizzi del libro di testo in base al grado di soddisfazione generale per il libro adottato.

In generale, si osserva che le modalità di utilizzo variano significativamente con il variare del grado di soddisfazione. In tutti i casi tranne uno (*A casa: faccio utilizzare gli elementi multimediali presenti nel manuale*), infatti, la percentuale di docenti che sceglie una determinata opzione tende a crescere al crescere del grado di soddisfazione. Laddove è presente, tuttavia, questa tendenza si manifesta con gradi di intensità diversa: vi sono infatti casi nei quali la differenza di percentuale di utilizzo rispetto al grado di soddisfazione è significativa e casi in cui tale differenza è meno marcata. I casi di divario più ampio fra i docenti per niente soddisfatti e quelli molto soddisfatti riguardano le categorie *Utilizzo personalmente il manuale per progettare le attività da proporre in*

*classe e A scuola: leggo il manuale con gli allievi per introdurre i concetti*: nel primo caso il divario è superiore a 70 punti percentuali; nel secondo caso tale divario si attesta attorno ai 50 punti percentuali. In altre categorie il divario si attesta all'interno di un intervallo intermedio che va dai 20 punti percentuali (ad esempio la categoria *A scuola: faccio leggere il manuale agli allievi per introdurre i concetti*) ai 40 punti percentuali (ad esempio la categoria *A scuola: utilizzo gli elementi multimediali presenti nel manuale*). Tra gli utilizzi che creano divari minori fra i docenti per niente soddisfatti e i docenti molto soddisfatti (circa 10 punti percentuali) si hanno: *A casa: faccio leggere il manuale agli allievi per introdurre i concetti* e *A casa: faccio risolvere esercizi e problemi*. In quest'ultimo caso, inoltre, le alte percentuali di docenti, – siano essi per niente, poco, abbastanza o molto soddisfatti del testo in adozione – che dichiarano di utilizzare il libro di testo per far risolvere esercizi e problemi a casa, sembrano indicare una diffusa percezione del libro di testo di matematica come contenitore di esercizi a cui fare riferimento.

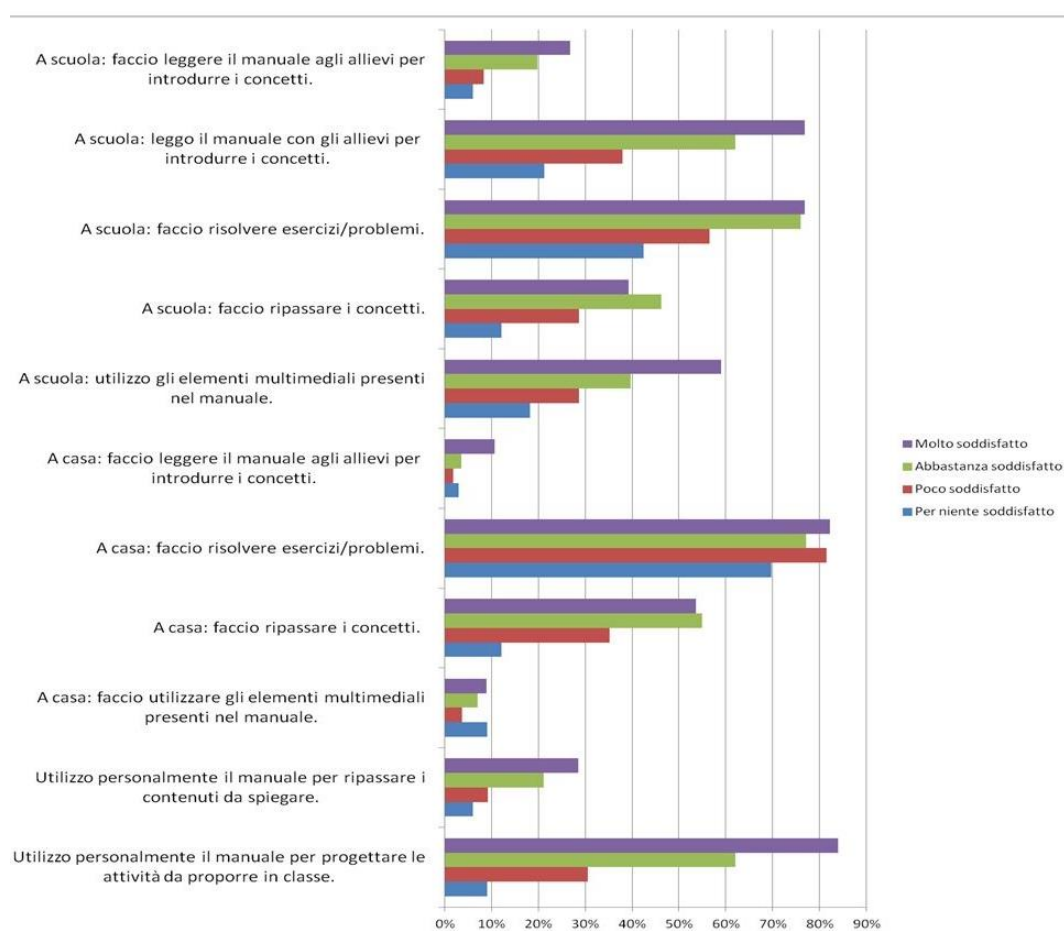


Figura 10. Utilizzi dei libri di testo in relazione al grado di soddisfazione generale.

Come già anticipato, questa tendenza di crescita nella percentuale di utilizzo al crescere del grado di soddisfazione non emerge in modo netto solo nel caso della categoria *A casa: faccio utilizzare gli elementi multimediali presenti nel manuale*, scelta da circa la stessa percentuale (9.0%) di docenti per niente soddisfatti e molto soddisfatti.

## 5. Conclusioni

In questo contributo si è cercato di interpretare il grado di soddisfazione e l'utilizzo del libro di testo da parte di docenti di scuola primaria, analizzando i dati relativi a un questionario somministrato online nel corso dell'a.s. 2018/2019. Dai risultati a disposizione, è emerso in primo luogo come la maggior parte dei docenti che hanno partecipato all'indagine sia generalmente soddisfatta del proprio libro di testo.

A causa del fatto che non tutti i docenti hanno esplicitato le motivazioni riguardanti il proprio grado di soddisfazione del libro di testo adottato, è difficile sostenere ipotesi interpretative troppo nette e specifiche che leghino tali motivazioni all'uso del libro di testo effettuato dal docente. Sembra tuttavia emergere un quadro coerente, nel quale le categorie di aspetti negativi (o positivi) riscontrate nelle motivazioni dei docenti risultano essere in linea con l'utilizzo che viene poi dichiarato. Ad esempio, la motivazione riguardante la distanza del libro dalla propria pratica didattica, dichiarata dai docenti per nulla o poco soddisfatti, è in linea con il fatto che alcuni esplicitano di non utilizzare per nulla il libro, o di non usarlo per progettare attività o per ripassare personalmente i contenuti da spiegare. Oppure, a livello dei contenuti e della trasposizione di essi, le caratteristiche del libro non soddisfano un certo numero di insegnanti, che lo reputano complesso dal punto di vista linguistico, troppo sintetico, a volte incompleto, non sempre adatto alle esigenze degli alunni; questo dato è in linea con il fatto che pochissimi docenti fra quelli per niente o poco soddisfatti (3 docenti, il 2.1% dei docenti per niente o poco soddisfatti) decide di far utilizzare il libro di testo agli allievi in modo autonomo per introdurre nuovi concetti.

D'altra parte, anche focalizzando l'attenzione sui docenti abbastanza o molto soddisfatti, è possibile sostenere correlazioni coerenti. Ad esempio, la chiarezza e semplicità espositiva emersa come elemento a favore nelle risposte dei docenti abbastanza o molto soddisfatti è in linea con il fatto che tali docenti fanno utilizzare il libro agli allievi in modo autonomo (categorie *A casa: faccio ripassare i concetti*, *A scuola: faccio ripassare i concetti*, etc.). Oppure, l'utilizzo personale del libro di testo per preparare le lezioni o ripassare i contenuti è in linea con alcune motivazioni legate al grado di soddisfazione: infatti, alcuni docenti esplicitano il fatto che per loro sia un valido supporto al proprio lavoro. Sarà interessante proseguire le ricerche linguistiche e matematiche sul corpus di libri di testo del progetto *Italmatica* al fine di valutare se e quanto questi richiami alla chiarezza e alla semplicità espositiva trovino effettivi riscontri nelle analisi che verranno condotte.

Infine, focalizzando l'attenzione sulla distribuzione dei docenti nei diversi utilizzi, è possibile evidenziare la tendenza a un aumento delle percentuali di utilizzo al crescere del grado di soddisfazione. Questo dato ci conduce a un risultato ampiamente prevedibile: al crescere del grado di soddisfazione, vi è un maggior uso del libro di testo in tutte le sue parti. Un altro dato generale emerso dall'analisi riguarda il fatto che la stragrande maggioranza dei docenti dichiara di utilizzare il libro di testo per far risolvere esercizi e problemi agli alunni, a casa o a scuola. Questo fatto, se messo in relazione con le più basse percentuali relative agli altri utilizzi, evidenzia come vi sia una certa abitudine a considerare il libro di testo soprattutto (o solo) come bacino di esercizi e di problemi da cui attingere.

Le considerazioni emerse possono risultare uno stimolo utile per pensare a come poter realizzare libri *felici* dal lato della percezione degli insegnanti e della comprensione da parte degli allievi. E con *felici* non si rimanda solo a una dimensione generica di testo ben riuscito e soddisfacente; il riferimento – seppur in senso lato e adattato ai nostri scopi – è

agli studi pragmatici di Austin (1987), che descrivono un atto linguistico come *felice* quando ottiene il risultato voluto, cioè se realizza la ricaduta sperata sulla realtà, mentre è *infelice* se ciò non accade. Adattando quest'osservazione al testo scolastico, possiamo profilare come *felice* un testo che consideri coerentemente il destinatario e che ne agevoli realmente i processi di comprensione. In questo senso, una ricognizione delle caratteristiche del materiale esistente e di come esso è percepito dai docenti è essenziale per delineare piste operative utili alla redazione di libri di testo di matematica ancora più efficaci.

## Appendice 1. Questionario proposto ai docenti italiani

**Da quanti anni insegna?**

- 1-5 anni
- 6-10 anni
- 11-15 anni
- Più di 15 anni

**In quale livello scolastico insegna?**

- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado

**In quale comune/provincia insegna?**

\_\_\_\_\_

**Quale libro di testo di matematica ha in adozione? Indichi titolo (campo obbligatorio), casa editrice e anno di edizione.**

- Titolo\* \_\_\_\_\_
- Casa editrice \_\_\_\_\_
- Anno di edizione \_\_\_\_\_

**Come ritiene il libro di testo di matematica che ha attualmente in adozione? Indichi la sua posizione riguardo alle seguenti affermazioni esprimendosi su una scala di accordo.**

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
È ben strutturato (ordine degli argomenti, temi ben collegati tra loro).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È efficace per far comprendere i concetti agli allievi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>



Aiuta l'insegnante a distinguere ciò che è essenziale da ciò che si può approfondire o tralasciare.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È un buon supporto alla progettazione didattica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Favorisce l'attivazione dell'allievo e lo spinge a entrare in azione.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I richiami ai concetti affrontati precedentemente sono adeguati.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le scelte linguistiche sono adeguate alle competenze degli allievi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Troppo spesso parte da definizioni invece di concepirle come punto di arrivo dell'apprendimento di un concetto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La parte teorica presenta figure, schemi e disegni che favoriscono la comprensione dei concetti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le consegne relative alle attività e agli esercizi sono comprensibili per gli allievi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le situazioni problema sono adeguate per sviluppare competenze matematiche.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lo stesso concetto è presentato con sistemi di rappresentazione diversi (figurale, aritmetico, linguistico, grafico).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lo stesso concetto è presentato con sistemi di rappresentazione diversi (figurale, aritmetico, linguistico, grafico, algebrico).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Presenta contenuti multimediali ben integrati nel testo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altre considerazioni che ritiene importanti:

---



---



---

**Allo scopo di far comprendere un concetto agli allievi, quanto la soddisfano le seguenti parti del libro di testo di matematica da lei adottato? Se le parti non sono presenti nel testo spunti la casella nell'ultima colonna.**

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non presente
Parti teoriche.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Esempi di supporto per comprendere la teoria.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Figure, schemi e disegni di supporto per comprendere la teoria.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parti descrittive e informative.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parti argomentative (di motivazione e giustificazione).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Situazioni problema.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Attività laboratoriali.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Approfondimenti (curiosità, spunti interdisciplinari, cenni storici).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Riassunti, schemi e mappe di fine capitolo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Esercizi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Elementi multimediali (video, mappe interattive, supporti interattivi ecc.).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**Indichi la sua posizione riguardo alle seguenti affermazioni circa la leggibilità e la comprensibilità dal punto di vista linguistico del libro di testo di matematica indicato precedentemente.**

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
Il linguaggio utilizzato è comprensibile agli allievi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sono presenti strutture linguistiche troppo complesse (ordine delle parole non comune, periodi troppo lunghi, troppi incisi).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Il linguaggio utilizzato è troppo denso e formale per gli allievi.

Sono presenti troppi termini specifici della matematica.

È sempre necessaria da parte dell'insegnante la riformulazione dei concetti presentati.

I riassunti e gli schemi relativi a un argomento semplificano troppo i concetti.

Tra le seguenti opzioni, scelga quelle che rappresentano maggiormente l'utilizzo del libro di testo di matematica nella sua pratica didattica.

- A casa: faccio leggere il testo agli allievi per introdurre i concetti.
- A casa: faccio risolvere esercizi/problemi.
- A casa: faccio ripassare i concetti.
- A casa: faccio utilizzare gli elementi multimediali presenti nel testo.
- A scuola: faccio leggere il testo agli allievi per introdurre i concetti.
- A scuola: leggo il testo con gli allievi per introdurre i concetti.
- A scuola: faccio risolvere esercizi/problemi.
- A scuola: faccio ripassare i concetti.
- A scuola: utilizzo gli elementi multimediali presenti nel testo.
- Utilizzo personalmente il testo per ripassare i contenuti da spiegare.
- Utilizzo personalmente il testo per progettare le attività da proporre in classe.
- Altro (specificare): \_\_\_\_\_

**Quanto la soddisfa in generale il libro di testo di matematica che ha attualmente in adozione?**

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto

Perché?

---

**Un libro di testo ideale...**

Se lei dovesse ideare un testo scolastico di matematica efficace per la sua didattica, quali caratteristiche dovrebbe avere? Tra le seguenti, ne scelga al massimo 3 che considera molto importanti; se ritiene, ne indichi anche 1 che reputa poco importante.

Ben strutturato (ordine degli argomenti, temi ben collegati tra loro).	Molto importante ... Poco importante
Equilibrato come numero di argomenti.	Molto importante ... Poco importante
Ricco di richiami a concetti affrontati precedentemente.	Molto importante ... Poco importante
Con molte figure, schemi e disegni nella parte teorica.	Molto importante ... Poco importante
Con una parte teorica scritta in modo comprensibile.	Molto importante ... Poco importante
Ricco di elementi multimediali.	Molto importante ... Poco importante
Con proposte che favoriscono l'attivazione dell'allievo e lo spingono a entrare in azione.	Molto importante ... Poco importante
Ricco di situazioni problema.	Molto importante ... Poco importante
Con le consegne delle attività e degli esercizi scritte in modo comprensibile per gli allievi.	Molto importante ... Poco importante
Con i concetti presentati attraverso sistemi di rappresentazione diversi (figurale, aritmetico, linguistico, grafico).	Molto importante ... Poco importante
Con i concetti presentati attraverso sistemi di rappresentazione diversi (figurale, aritmetico, linguistico, grafico, algebrico).	Molto importante ... Poco importante

**Quali caratteristiche dovrebbe avere un testo teorico che introduce un nuovo concetto matematico per favorirne la comprensione? Indichi la sua posizione riguardo alle seguenti affermazioni esprimendosi su una scala di accordo.**

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
Deve introdurre il nuovo tema con le definizioni dei concetti in gioco.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve introdurre il nuovo tema con un esempio concreto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve introdurre il nuovo tema con una situazione stimolo da porre agli allievi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Deve avere una parte descrittivo-informativa molto ampia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve avere una parte argomentativa (di giustificazione) molto ampia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve avere un grande numero di figure funzionali alla comprensione dei concetti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve avere un grande numero di esempi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve essere ricco di elementi multimediali.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve porre domande che attivino il ragionamento e il ricordo di concetti già posseduti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve intervallare spiegazioni teoriche con esercizi mirati.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve avere gli esercizi posti dopo la parte teorica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve contenere esercizi classificati per tipologia risolutiva (con una sola operazione, con due operazioni, tramite sottrazione ecc.).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve presentare attività laboratoriali.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve integrare testo, immagini e tabelle esplicative.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Deve contenere riassunti, schemi e mappe.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**Altre caratteristiche che ritiene importanti:**

---



---

**Vi sono altri aspetti legati al tema non emersi nel corso del questionario e che vuole esplicitare? Se sì, scriva le sue riflessioni.**

---



---

## Riferimenti bibliografici

- Austin, J. (1987). *Come fare cose con le parole*. Genova: Marietti (Original work published 1962).
- Bernardini, C. (1997). Più parole che idee. In R. Calò & S. Ferreri (Eds.), *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica* (pp. 61-71). Firenze: La Nuova Italia.
- Bezemer, J., & Kress, G. (2010). Changing text: A social semiotic analysis of textbooks. *Designs for Learning*, 3, 10–29.
- Calò, R., & Ferreri, S. (Eds.). (1997). *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*. Firenze: La Nuova Italia.
- Canducci, M. (2019). Il rapporto testo-figure nei libri di testo di matematica: il caso dei poligoni analizzato in ottica multimodale. In B. D'Amore & S. Sbaragli (Eds.), *Didattica della matematica e professionalità docente, Atti del XXXIII convegno di Castel San Pietro Terme* (pp.107-108). Bologna: Pitagora.
- Canducci, M., Demartini, S., Franchini, E., & Sbaragli, S. (2019a). Analisi di manuali scolastici di matematica dal punto di vista linguistico e disciplinare. In B. Di Paola (Ed.), *Pratiche d'aula e ricerca didattica: nuove e vecchie sfide di insegnamento/apprendimento matematico per una scuola competente e inclusive. Quaderni di Ricerca in Didattica*, 2(5), 43–44. [http://math.unipa.it/~grim/quaderno2\\_suppl\\_5\\_2019.pdf](http://math.unipa.it/~grim/quaderno2_suppl_5_2019.pdf) (ver. 15.12.2020).
- Canducci, M., Demartini, S., Franchini, E., & Sbaragli, S. (2019b). La definizione nei testi scolastici: dall'analisi alla didattica. In B. Di Paola (Ed.), *Pratiche d'aula e ricerca didattica: nuove e vecchie sfide di insegnamento/apprendimento matematico per una scuola competente e inclusiva. Quaderni di Ricerca in Didattica*, 2(5), 47–48. [http://math.unipa.it/~grim/quaderno2\\_suppl\\_5\\_2019.pdf](http://math.unipa.it/~grim/quaderno2_suppl_5_2019.pdf) (ver. 15.12.2020).
- Clonts, P. (2014). A comparison of teacher perceptions of middle school mathematics textbooks in the United States and the United Kingdom. *HIM 1990-2015*. 1663. <https://stars.library.ucf.edu/honorstheses1990-2015/1663> (ver. 15.12.2020).
- Corrà, L. (Ed.). (2018). *La lingua di scolarizzazione nell'apprendimento delle discipline non linguistiche*. Roma: Aracne.
- Cortelazzo, M. (1994). Testo scientifico e manuali scolastici. In M. L. Zambelli (Ed.), *La rete e i nodi. Il testo scientifico nella scuola di base* (pp. 3-14). Firenze: La Nuova Italia.
- De Renzo, F., & Piemontese, M. E. (Eds.). (2017). *Educazione linguistica e apprendimento/insegnamento delle discipline matematico-scientifiche*. Roma: Aracne.
- Demartini, S., Fornara, S., & Sbaragli, S. (2020). Se la sintesi diventa un problema. Alcune caratteristiche del linguaggio specialistico della matematica in prospettiva didattica. In J. Visconti, M. Manfredini, L. Coveri (Eds.), *Linguaggi settoriali e specialistici: sincronia, diacronia, traduzione, variazione. Atti del XV Congresso SILFI*, Genova, 487–494. Firenze: Cesati.
- Demartini, S., & Sbaragli, S. (2019). Le parole che “ingannano”. La componente lessicale nell'insegnamento e nell'apprendimento della matematica. In B. Di Paola (Ed.),

*Pratiche d'aula e ricerca didattica: nuove e vecchie sfide di insegnamento/apprendimento matematico per una scuola competente e inclusiva. Quaderni di Ricerca in Didattica*, 2(5), 19–25. [http://math.unipa.it/~grim/quaderno2\\_suppl\\_5\\_2019.pdf](http://math.unipa.it/~grim/quaderno2_suppl_5_2019.pdf) (ver. 15.12.2020).

- Fan, L., Zhu, Y., & Miao, Z. (2013). Textbook research in mathematics education: Development status and directions. *ZDM The International Journal on Mathematics Education*, 45(5), 633–646.
- Giscl. Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica. <https://giscl.it/unindagine-sui-libri-di-testo-di-italiano/> (ver. 15.12.2020).
- Giscl Lombardia. Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica (1988). Analisi di manuali scientifici ed ipotesi di leggibilità. In A. R. Guerriero (Ed.), *L'educazione linguistica e i linguaggi delle scienze* (pp. 239-265). Firenze: La Nuova Italia.
- Giscl Sardegna. Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica (1988). Materie scientifiche, libri di testo e linguaggio: il punto di vista di insegnanti e studenti. In A. R. Guerriero (Ed.), *L'educazione linguistica e i linguaggi delle scienze* (pp. 267-286). Firenze: La Nuova Italia.
- Guerriero, A. R. (Ed.). (1988). *L'educazione linguistica e i linguaggi delle scienze*. Firenze: La Nuova Italia.
- Guidoni, P. (1988). Pensiero e linguaggio naturale. Pensiero e linguaggio scientifico. In A. R. Guerriero (Ed.), *L'educazione linguistica e i linguaggi delle scienze* (pp. 23-40). Firenze: La Nuova Italia.
- Haggarty, L., & Pepin, B. (2002). An investigation of mathematics textbooks and their use in English, French and German classrooms: Who gets an opportunity to learn what? *British Educational Research Journal*, 28(4), 567–590.
- Jones, K., & Pepin, B. (2016). Research on mathematics teachers as partners in task design. *Journal of Mathematics Teacher Education*, 19(1-2), 105–121.
- Lavinio, C. (2000). Tipi testuali e processi cognitivi. In A. Moretti & F. Camponovo (Eds.), *Didattica ed educazione linguistica* (pp. 125-144). Firenze: La Nuova Italia.
- Monaco, A. (2019). Convinzioni degli insegnanti di scuola elementare e problemi matematici. *Didattica della matematica. Dalla ricerca alle pratiche d'aula*, 6, 35–64.
- Sabatini, F. (1999). “Rigidità-esplicitzza” vs “elasticità-implicitzza”: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi. In G. Skytte & F. Sabatini (Eds.), *Linguistica testuale comparativa. In memoriam Maria-Elisabeth Conte* (pp. 141-172). København: Museum Tusulanum Press.
- Zambelli, M. L. (Ed.). (1994) *La rete e i nodi. Il testo scientifico nella scuola di base*. Firenze: La Nuova Italia.